

# IL TRIULI

INSERZIONI.

La terza pagina, sotto la firma del giornale: Comandanti, Reclutamenti, Dichiarazioni e Riscattamenti, ogni linea Cost. 25  
La quarta pagina: Per gli inserimenti presso da consegnarsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bazzucchi, e presso i principali tabaccai.  
Un numero arretrato costerà 10.

ABBONAMENTO.

Per tutti i giorni tranne la Domenica.  
Udine e Spello e nel Regno  
Anno  
Semestre  
Trimestre  
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno  
Semestre a trimestre in proporzione.  
Pagamenti anticipati.  
Un numero separato costerà 10.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

## BRASI E FATTI.

**Dalla Stampa di Torino.**  
«Vi sono frai le quali hanno una forte grande e si impongono alla coscienza ed alla immaginazione pubblica senza che mai si sia pensato a svelarne l'intimo senso ed a mettere in chiara luce il fondo di verità in esse contenuto, separandola dalle nebulose ed effusive agiunte a cui l'ardore della lotta ed il tumulto della passione possono aver dato occasione.  
Una di queste frasi si è quella di «lotta di classi». Da tanti anni essa si è diventata familiare, si che quasi involontariamente noi l'abbiamo accolta allargandone a poco a poco i confini ed opponendo un debole schermo alle esagerazioni ognora più grandi che si compiono in questi giorni.  
Sembrava quasi essere una verità dimostrata, questa, che tra gli interessi delle classi alte, borghesi, capitalistiche, industriali, proprietarie, e gli interessi della grande massa della popolazione, esiste un irreconciliabile contrasto ed una ineliminabile lotta di ferri fra gli individui appartenenti alle classi opposte.  
Noi non vogliamo oggi indagare se la teoria della lotta di classe sia vera o falsa, in tesi generale. Vogliamo solo mettere in luce come male si parli di lotta di classi nell'Italia nostra e come da noi una vera opposizione di interessi si abbia soltanto fra tutte le classi sociali da una parte ed una ristrettissima parte e non classe, politica, che del potere si gloria per esultare, se stessa e deprimere gli altri.  
Grave errore che il popolo minuto sia oppresso da una classe sociale borghese ed aristocratica tutta intenta a servirsi degli organi di governo per crescere in sua potenza e la sua ricchezza. In realtà, invece, aristocrazia e borghesia, professionisti ed industriali tutti, insieme col popolo lavoratore, hanno motivo di dolersi di un sistema politico il quale, limitando le spinte energetiche a prodotto di una ristrettissima classe politica, le quali ha saputo e le quali si sono servite della classe sociale estranea all'andamento della macchina governativa.  
Atti le classi borghesi, le quali sopra ogni altra cosa, pregiamo la giustizia e la sicurezza delle persone e delle proprietà, sentono la coscienza loro profondamente offesa da tutte le violazioni di diritto imposte ai Governi deboli dagli intriganti che vi si attaccano sopra come una piovra».

## DALLA CAPITALE

### Una circolare agli Agenti fiscali

Una circolare del Ministero alle Amministrazioni fiscali raccomandando di adottare in via amministrativa, provvedimenti per risparmiare ai contribuenti inutili spese e molestie e per tempo di comportarsi in guisa da guadagnare la fiducia dei cittadini, abituandoli a vedere in ciascuno di essi un amico e un magistrato amministrativo disposto a tutelare colto stesso, i diritti dell'equità e le ragioni dei privati.  
Passando ai provvedimenti da attuarsi l'on. Cimicini dispone che gli esattori si astengano dal procedere al terzo incanto dei beni immobili per mancato pagamento dell'imposta prediale e fabbricati quando l'imposta complessiva gravata sugli immobili, compresi i decimi, non superi le lire ventimilquattro e di evitare i frequenti attriti e contrasti per l'accoglimento del valore degli stabili che formano oggetto di contratto o di trapasso per causa di morte.  
Dispendioso che gli agenti di finanza non vengano più in dubbio il valore venale attribuito a quegli stabili in stima giudiziaria ed alienazioni attribuiti non oltre il quinquantesimo.  
In quanto agli esattori e ai riscossori, la circolare raccomanda il sollecito e regolare adempimento dei reclami dei contribuenti e di considerare come obbligo per gli uffici finanziari la facoltà di essi concessa di promuovere d'ufficio gli esattori e riscossori dell'indebito pagato.  
Stranamente finalmente agli agenti di finanza di cancellare senza indugi le tassazioni duplicate, di imposte dovute per redditi certi e definiti ma già esattori per evitare che queste imposte siano ripetute nei ruoli dell'esercizio

futuro con danno e molestie per i contribuenti e gli esattori.  
La circolare termina stabilendo anche che d'ufficio siano promosse le restituzioni di tassa sugli affari indebitamente pagate.  
Ed ecco fatto.  
Vedrete che tutte le «Riforme» si ridurranno a queste «Raccomandazioni», di cui i singoli funzionari terranno conto, a seconda degli umori e dei temperamenti rispettivi, fino a quando un'altra circolare — della stessa o di un altro ministro — non significhi che bisogna mutar aglio e tornare all'antico.  
Fin che si pretenderà di governare mediante circolari, la carà sempre così.

### Alfa Minerva.

Le solite buone intenzioni — Maestri, campa cal...  
Il Ministero dell'Istruzione ha annunciato che si studia la riforma dell'istituto scolastico, che servirebbe a migliorare la carriera dei maestri elementari.  
Diceva che fra maestri ed ispettori si istituirebbe un grado intermedio, e si assegnerebbe ai maestri più meritevoli.  
Staremo a vedere!

### AGRICOLTURA - INDUSTRIA - COMMERCIO.

Per rimboscimento.  
Si annuncia che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha ultimata la distribuzione delle piantine a scopo di rimboscimento. Tra questa distribuzione e quella fatta in primavera, si assegnarono oltre sette milioni di piantine varie e robuste per il rimboscimento.  
L'altro giorno a Roma è finito il famoso processo contro il principe Chigi e compagni, per contravvenzione all'editto Paceà (detenzione e multa). Si tratta d'un quadro del Botticelli che il principe vendette ad un agente di cambio il quale era il prestanome d'un cattedratico inglese: e infatti il quadro (pagato 325.000 lire) prese il volo per la nebbiosa Albione.

### Sempre quella tal «casta»

«e quel tale Diastore».  
L'altro giorno a Roma è finito il famoso processo contro il principe Chigi e compagni, per contravvenzione all'editto Paceà (detenzione e multa). Si tratta d'un quadro del Botticelli che il principe vendette ad un agente di cambio il quale era il prestanome d'un cattedratico inglese: e infatti il quadro (pagato 325.000 lire) prese il volo per la nebbiosa Albione.

### PROCESSI CELEBRI.

#### Come c'entra Palizzolo coll'assassinio Miceli.

Abbiamo pubblicato come Raffaele Palizzolo, in tanto difeso dal riviva alle Assise per rispondere di complicità in assassinio commesso contro il possidente Francesco Miceli.  
Il delitto da cui deriva l'accusa avvenne la sera del 17 luglio 1892.  
Il possidente Francesco Miceli, di anni 45, verso le ore 18.30 faceva attaccare la carrozzina e partiva dalla sua abitazione, situata nel fondo Gentile, alla Rocca, per recarsi insieme alla moglie, alla Sbarra.  
Alle ore 21, quando fu di ritorno, il Miceli si introdusse nel cancello nel viale del suddetto fondo, per rimosare, quando da una siepe si avanzarono due sconosciuti, che spararono due fucilate contro di lui. Il castello del Miceli fu una fucilata, la direzione degli assassini, ma costoro riuscirono a fuggire e a disperdersi nel vigneto.  
Il Miceli, mortalmente ferito, saltò giù dalla carrozza per inseguire i suoi offensori, ma le forze non lo sorressero ed egli stramazza a terra, gridando: «Assassini! Traditori!»  
Egli fu adagiato in una carrozza poi, essere condotto all'ospedale, ma, giunto all'altezza di via Cuba, spirava.  
Fin dal primo momento fu arrestato

il castello Tommaso Bruno, che associava di non aver riconosciuto gli assassini. Poi, essendosi saputo che tra la famiglia Vitale ed il Miceli esistevano degli odi per ragioni di usurpazione dell'acqua d'irrigazione che passava per fondo Gentile, furono tratti in arresto Francesco Paolo Vitale, Filippo Vitale e Nicolò Trapani, addetti al fondo Gentile ed ai servizi del fondo Palizzolo.  
La Camera di Consiglio, per l'assoluzione di prova, il rimise in libertà, se non che nel passato aprile, istruendosi il processo contro Palizzolo, vennero a galla nuovi elementi forniti dal questore Sangiorgi, ed allora i suddetti imputati vennero tratti nuovamente in arresto per essere messi a disposizione dell'autorità giudiziaria, la quale ne aveva ordinata la cattura.  
Come poi si trovò implicato nel delitto il Palizzolo, risulta da una serie d'indizi che passano sul conto di lui. Egli ritenuto uno dei capi influenti della mafia, aveva interesse a far scomparire il Miceli. Egli era infatti gabellotto nella fattoria Rocca Villa Gentile, di cui il Miceli era amministratore. Da gabellotto il Palizzolo desiderava di diventare proprietario, progettando di una lite pendente a proposito dell'eredità Gentile. Egli voleva, in sostanza, comprare a vilissimo prezzo le molte porzioni degli eredi di Miceli, che si vide pure fosse appartenuto alla mafia, il quale non è escluso avesse le medesime intenzioni.

### Nella regione veneta.

#### L'inaugurazione del V. Congresso delle Opere Pie.

Venezia, 25 ottobre (N. 256).  
Stamane alle ore 10 e mezza nella grande sala del Teatro della Fenice, s'inaugurò il V. Congresso nazionale delle Opere Pie.  
Al banco della Presidenza sedevano il presidente comm. Nani-Mocenigo, il ministro on. Pascolato, il sindaco Grimaldi, il sen. Fogazzaro, i deputati Fradeletto e Tecchio, e alcuni membri del Comitato.  
I congressisti venuti da ogni parte d'Italia raggiunsero il numero di 350 circa.  
Il presidente comm. Nani-Mocenigo aprì la seduta pronunciando un discorso, ricordando l'ultimo Congresso di Genova nel 1896, e mandando un saluto al ministro Pascolato, alle autorità ed ai congressisti tutti.  
Parla poi di Venezia, del suo glorioso passato, della beneficenza larga che qui si operava. Ricorda Umberto I uomo e leale, sempre preoccupato di sollevare le miserie degli umili e si augura che il genio della beneficenza possa unire tutti i cuori a un ideale di pace e solidarietà umana, famiglia, i terribili germi dell'odio e del delitto.  
Conclude dicendo che dei congressisti, qui raccolti per la difesa del povero, le discussioni saranno ripercussioni della voce del paese e così, combattendo in nome della beneficenza, essi contribuiranno alla grandezza e alla prosperità della patria.  
«Dopo questo applaudito discorso il sindaco di Venezia comm. Grimaldi, porge ai congressisti il saluto di Venezia, che laggiù l'ha che fra le sue mura, si tengono cadute tante e per la cui soluzione palpitano con fervidi voti tanti cuori gentili».

### Ladri domestici nella casa di Dio.

Le astuzie sacrileghe di un seminarista — Una testimone paradisiaca.  
Al Tribunale di Perugia si svolge fra un'immensa curiosità il già accennato processo per furti continuati in parecchie Chiese di Foligno, Assisi e Spello.  
Fra i sette responsabili di tali reati figurano un prete, don Paolo Bortolomei, e un seminarista, nonché sagrestano, tal Cesare Fedeli.  
Le cose rubate: braccialetti, anelli, calici, drappi, tappeti di damasco, velli omerali, denaro, ecc. ascendono ad un complessivo valore di circa lire 8000.  
Gli imputati sono confessi.  
I ladri per riuscire nel loro intento ricorrevano quasi sempre a stratagemmi artifiziosi. Ad esempio, mentre don Bortolomei, rubava dall'altare un calice, od un altro qualunque oggetto di valore, il seminarista pensava a tener occupato il parroco della Chiesa ove si perpetrava il reato, confessandosi a lui.  
Come parte lea è andata in Tribunale a deporre anche la madre abbadesse di un monastero di Foligno, nomaessa assai giovane, di una bellezza sfiorante, che alle domande del presidente ha risposto con voce armoniosa rivolgendosi talora i bellissimi occhi al cielo in segno di commiserazione per disgraziati — così ella li chiama — che seggono entro il gabbione.

### Gli italiani all'estero.

#### Cio che succede nel Brasile.

Leggiamo dall'Avanti il seguente riassunto di una lettera di un italiano rinchiodato da una compagnia inglese per andar a lavorare in Brasile a parecchi compagni nei distretti di Vera Cruz.  
Sbarcati al porto di questa città quei nostri connazionali furono ammucchiati in un trabocco e dopo ore di viaggio scesero in un campo arroccato dal quale dove abbarbaro a mangiare carne puzzolente con patate e fagioli.  
Dopo altre 6-7 ore di strada a piedi arrivarono finalmente al luogo di lavoro, dove dovettero dormire in capanne sudicie, mal sicure, indios, svegliati più volte nella notte dalle grida di compagni impauriti dall'avvi-

cinarsi minaccioso di qualche beiva tutt'altro che domestica. L'acqua da bere era in un putrido laghetto che serviva anche da vasca da bagno ai cinesi e ai messicani.  
Natiocati da queste condizioni di esistenza e di lavoro parecchi degli italiani se ne partirono e tornarono a Vera Cruz per protestare presso il Consolo italiano contro la flagranza non osservanza dei patti stabiliti con essi dalla Compagnia che li aveva ingaggiati.  
Ebbene quel bravo ministro italiano al Messico che è il conte Magliano, poiché ebbe udita la triste narrazione degli emigranti, ebbe la forza di meravigliarsi dei loro lamenti e di dir loro: «Ma figli miei, iddio vi manda la fortuna e la ricchezza, e voi la rifiutate? Ma andate al campo a tre poco tempo sarete tutti ricchi». Ed avendo uno degli emigranti replicato a queste provocazioni che avrebbero preferito la fuociazione al tornare al campo e che volevano tornare in Italia, il ministro lo fece arrestare, cacciò gli emigranti suoi connazionali, e fece togliere loro anche il sussidio di 25 soldi al giorno che il Municipio di Vera Cruz loro largiva. E quei disgraziati traditi, truffati nel contratto, ludesi e beffati dal rappresentante ufficiale del loro paese, rimasero sul lastrico, senza lavoro e senza speranza.

### I LIBRI DI TESTO

#### e la babela della Minerva.

Si annuncia che una circolare dell'on. Gallo, ministro della P. I., avverte gli Istituti secondari tecnici, classici e normali che finora non ricevettero alcuna comunicazione riguardante gli elenchi dei libri di testo inviati al Ministero, potersi considerare come approvata la scelta fatta dai singoli Collegi di insegnanti.  
Questa comunicazione, come di solito, passerà attraverso al ministero dei giornali, ma non deppata di uno sguardo, di un pensiero di attenzione, di una nota. Eppure essa è indice di una condizione di cose tristissima e che, malgrado la austera pose con cui è presentato, il nuovo Ministero non adotta punto a migliorarlo.  
«Vedete? Per volere dell'avidità di spolia burocratica, in casa che si ranneggia d'infamia tutto e tutti, capitalisti e proletari, e tutte le Amministrazioni, e tutta la classe lavoratrice in tutti i dicasteri, è stato stabilito che l'approvazione dei testi per le scuole non dipenda né dai professori singoli, né dai Collegi docenti, ma che emanata solo dagli alti gradi centrali del grande baillamme delle commende e delle prebende.  
Lo si è fatto fra l'altro perché non si si dia dell'intelligenza e dell'onesta dei corpi docenti e vigili dell'onesta che non avvengano scandali e corruzioni fuori di legge!  
Ma, nel medesimo tempo, è questo che laggiù di lavoro non ha ne ha voglia, punta e che non ha nessuno che faccia lavorare.  
Quei grassi burocrati che passano la vita in ferie eterne, nell'autunno hanno le ferie ufficiali.  
Costi arriva l'anno scolastico, e i professori ignorano le rispettive destinazioni e trepidano per il tragico sperato o temuto, ma sanno come provvedere all'assetto didattico, se e come avviare nelle rispettive scuole uno svolgimento di programma.  
Così, siamo alla fine di ottobre e in tutte le scuole di nostra circoscrizione si andava senza testi, e quindi si vita innanzi con lezioni di ripiego, con espedienti; i professori non sanno che pesci pigliare, e gli studenti non trovano ancora l'orientamento delle idee.  
Stretti, pressati dalle insistenze dei capi d'Istituto, i signori burocrati della Minerva, i padri dalle ferie, colla testa ancora ai dolci ozi goduti, non sapendo dove dar di capo, hanno disposto con un'aria bianca ai Collegi professori: si ritengono approvati senz'altro, i testi scelti dai Collegi stessi. Ed ora ci vorrà tempo ancora perché i testi ordinati arrivino al librai, e si andrà innanzi nel novembre, così.  
Ora si osserva che i signori burocrati ammettono potersi fare senza la loro alta sapienza, e allora la sabbata dei pretenziosi accentrati e lasciosi non fare a chi ha amore alla scuola, e voglia di lavorare, e credono che ciò non si debba fare, e allora lavorino e lavorino in tempo, burocraticamente dal signor Ministro; che, dopo tutto, sono pagati e lentamente pagati, come non lo sono i poveri docenti che sguaiano tutto l'anno.  
Queste osservazioni sono sulle bocche e nel pensiero di tutti i padri di famiglia.  
«Che cosa fanno i deputati? Si facciano sentire, vivaddio! Dicano forte in piena Camera, se non è ora di dar niria con costei panciai parassiti dei dicasteri e della società, che oltre a papparsi le laute prebende e i tralimenti, impediscono e arretrano l'ordine male andamento dei servizi.  
Dicano, forte, che la si deve fare che l'esempio della cooperazione viene dall'alto e peroccoso, denotando lizzante.  
Altri parlino di lotta di classe, noi vediamo intanto la necessità di una lotta contro una casta di casta dei mandarini della burocrasia che non lavora e non lascia lavorare.  
Questo, dei libri di testo, non è che un esempio, e non l'immagine.  
Quando che dal Parlamento verrà intimato il «Basta!» a questa burocrasia, l'Espresso.  
Chinina Migone.

### Nel Transvaal.

#### I vini fanno prigionieri i vinetori.

Capetown 26. I boeri fecero prigioniera a Jacobsdal, dopo accanita resistenza, parte della guarnigione che sofferse grandemente. Un distacamento coloniale composto di cinquanta fante uomini ne perdettero trentaquattro.

### Nel Transvaal.

#### I vini fanno prigionieri i vinetori.

Capetown 26. I boeri fecero prigioniera a Jacobsdal, dopo accanita resistenza, parte della guarnigione che sofferse grandemente. Un distacamento coloniale composto di cinquanta fante uomini ne perdettero trentaquattro.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

- Domenica 28 ottobre - Reals.
Lunedì 29 id. - Meduno, Palmanova, Tolmezzo, Longarone, Vittorio.
Martedì 30 id. - Martignacco.
Mercoledì 31 id. - Cortegians, Morlegliano, Salsila, Olerzo.
Venerdì 2 novembre - Fontanafredda, Gemona, Rivignoso, S. Vito al Tagliamento, Cervignano, Conegliano, Forcioguardo, S. Stefano di Cadore.
Sabato 3 id. - Buttrio, Fontanafredda, Pordenone, Belluno, S. Stefano di Cadore, Mattia di Livensa.

Polemiche degnissime.

La Società « Dante » e la lingua. (Lettera aperta del dott. Stefano Barcolotti al prof. Franzosini).

Carissimo Nando!

Nella tua rapida scorsa sui dialetti e sull'origine delle lingue, pubblicata nelle ultime appendici di questo giornale tu concludi esortando la patriottica Società « Dante Alighieri » a muovere guerra ai dialetti. Di quale Società tu intendi parlare? Se della Dante Alighieri di cui Udine possiede una forte ed invidiata rappresentanza, il tuo consiglio è fuor di luogo. La patriottica Società « Dante Alighieri » tanto sentita nel Friuli, non ha lo scopo di combattere i dialetti italiani a maggior gloria della lingua di Dante, ma bensì i dialetti e le lingue straniere alle nostre terre, che propagandisti pertinaci e feroci si sforzano di sostituire ai nostri dialetti ed alla nostra lingua, con il proposito premeditato di trasformare il cittadino italiano in slavo, tedesco, dentro i confini della Patria, in francese, inglese e magari spagnolo al di fuori.

Come tu vedi, lo scopo del nostro Socialismo è ben diverso da quello che tu hai supposto, ed è certamente più urgente e più utile, nell'ora presente, alla Patria.

Nella presente lotta di prevalenza delle lingue è questione d'essere o di non essere, con o senza il contorno dei dialetti, il nostro Socialismo accoglie e difende, con la lingua, l'anima della nazione, tanto combattuta fuori dei confini del Regno.

Questo ho voluto osservare pubblicamente alla tua dotta disquisizione, con il solo fine che non venga tralasciato lo scopo vero della Patriottica Società Dante Alighieri.

Ed ora, senza che ti dica quanto lo apprezzi in te la dottrina, la mente acuta e l'animo slavato, volto sempre ad ogni buon fine, ti stringo cordialmente la mano.

Tuo aff. Stefano.

Conferenza contro la grandina.

Il prof. mons. Gottardo Scottan di Brezianca, domani, domenica, alle ore 4 pom., terrà nella chiesa di S. Cecilia una pubblica conferenza, sulla efficacia dei saponi grandinifughi.

Letterina, 26 ottobre.

Patronati scolastici.

I patronati scolastici sono indubbiamente istituzioni filantropiche, aventi per scopo di alleviare nei limiti del possibile gli scolari poveri. Il bene che da tali istituzioni si ne ritrae, sta in ragione diretta della benevolenza delle persone che ne costituiscono il Comitato.

Lattuada, per vero dire, questo Comitato è composto appunto di persona benemerita, ma benemerita fra benemeriti, è certamente la egregia signora Noemi Biaggini-Gaspari. Essa con intelligente operosità e con illuminata filantropia è l'anima della pia istituzione.

Le opere di misericordia per essa sono un precetto: nutrire, vestire, consolare. La sua operosità e la sua borse sono sempre pronte ed aperte ai piccoli poveri. E non sempre la mano destra sa quanto dà la sinistra! Or bene! Col pretesto di non perpetuare cariche nelle stesse persone, il nostro illuminato Consiglio comunale, ha voluto sostituire questa gentildonna nel Comitato scolastico, e la egregia signora si è dimessa anche dal Comitato del patronato apostolico. Ecco la conseguenza dell'inconquinta deliberazione consigliare.

I lattuesi, però che trovano ben giusto il risarcimento personale della signora Noemi Biaggini-Gaspari, confidano che vorrà ritirare le date dimissioni, per non privare il patronato scolastico della preziosa sua cooperazione, tanto più perché, se il Consiglio comunale 4 consiglieri hanno voluto iniziare una nuova massima amministrativa,

tiva, il paese intero senza distinzione di classe si è affrettato per lei.

Cividale, 26 ottobre.

Tanta per spargere. Sapete che il sig. Giulio Travicani, Presidente della Società operaia di mutuo soccorso la sera della dispensa del premio, trovavasi assente per ragioni del suo ministero, e l'abbiamo anche accennato, omettendo però di indicare per qual ragione o per conto di chi era chiamato altrove, nulla interessando quello minuzioso particolarità. E ci si dice stolti. Grazie tante.

Ci ha dunque sorpresi la dichiarazione mandata per espresso al giornale, ed abbiamo riflesso che Lui, buona pasta d'uomo, superiore a queste pueriliterie, sia stato indotto a mettersi in mostra, con una auto-difesa, che non occorre. Chi non lo sa che egli è assiduo ed affezionato al sodalizio? Né a noi certo è passato per la mente di provocargli l'auto-difesa suddetta. Che se per mala sorte ci fosse venuto il ticchio questa volta (perché non è nostro costume) di pettegolaria, allora sì che potevamo aggiungere tante altre particolarità, accennando pure che Tizio verso le 9 circa di sera, quando ancora ardevano i lumi nelle sale sociali, girava a passo cadenzato per le strade oscure della bella Cividale. Ma che cosa importa al pubblico di queste cose?

Dunque, che la sia finita, e il sig. Travicani si rassicuri che Lui non era compreso fra quei negligenti, da noi così male trattati, e che altra volta se ci darà la combinazione, tratteremo coi guanti.

Cividale, 26 ottobre.

La decorsa notte è mancata ai vivi, dopo lunga malattia, Frate Gib. Batta d'anni 86, cittadino onesto, buon padre di famiglia, prima combattente nella Prima guerra mondiale, e che aveva fatto la guerra in Africa.

Al parenti tutti, mandiamo la nostra condoglianza. La decorsa notte è mancata ai vivi, dopo lunga malattia, Frate Gib. Batta d'anni 86, cittadino onesto, buon padre di famiglia, prima combattente nella Prima guerra mondiale, e che aveva fatto la guerra in Africa.

Pianta il marito e vola via.

Allo scapolo di Giovanni d'anni 27, da Cisterna (Cossano), moglie a Pietro Grassi di Natole, d'anni 30, farnacolato, seredo muto, giorni fa, prese il volo con un giovanotto, diriggendosi a quanto dicesi, a Trieste.

Ringraziamento.

Alle famiglie Pasolini e Filippuzzi, nella sciagura immensa da cui furono colpite con la perdita della loro adorata Maria Pasolini,

tolta, dopo lunghe sofferenze, all'amore dei suoi cari il 22 del mese volgente, rivederono di conforto lo innumerevoli attestazioni di compianto che da amici e conoscenti giunsero loro in questi giorni tristissimi.

A tutti, con grato animo, porgho vivi ringraziamenti.

Il signor Dottore Metallo Cominotti, che con abnegazione di amico affettuosissimo, con intelligenza di medico serio, lottò costantemente per contendere alla morte una giovane vittima, riacca gradito che pubblicamente gli porgho un attestato della loro riconoscenza, della loro altissima stima.

Chiedono poi venia per le possibili dimenticanze in cui possono essere incorse nelle partecipazioni funebri.

Tolmezzo, 26 ottobre 1900.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE. Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati. Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili a seguenti prezzi ridotti:

Table with 2 columns: Classi (I, II, III, IV, V) and Lire (0.85, 1.25, 1.45, 1.80, 1.95). Includes books like 'Libri di testo per le R. Scuole Tecniche' and 'Libri di testo per le R. Scuole Elementari'.

UDINE

LA NOSTRA CAMPIONARIA.

Nate ad impressioni - Un po' di "guida", per visitatori.

Lei sarà, ad ora tardissima - potremmo anzi dire - a notte avanzata - sotto la Loggia farveva ancora il lavoro: ripreso, del resto, di buon'ora stamane. Lavoro, apparentemente confusionario - qua e là ancora cassa o cassoni da vuotare, involti, pacchi, ingombri d'ogni sorta; e pacchi e tavole in costruzione - in realtà ordinatissimo, perché il lavoro è ben ripartito, ed ogni brigata attende al suo. E lavorano, e si moltiplicano, accorrendo dappertutto, i giovani algeri: il dott. Doretto, il dott. Bogoncelli, Ernesto Santi, Alessandro Nima; e il buon De. Candido, sempre sulla breccia; e, bersaglio alle interrogazioni ed interpellanze, incesanti, sempre vigile - con quel suo fare tra il sorriso e il piglio - qualche volta imperioso e cocciuto come un passio - il cav. Barbieri; e - silenzioso e grave - il rag. Bardusco. E troppi altri, forse, che dimpiulliamo.

Lavorano tutti, con passione ammirabile; e domani certamente - come qui come - tutto sarà all'ordine, e già sorgono al completo parecchi reparti; già il visitatore resta colpito dalla gaia tonalità dei colori, ed intuisce la razionale disposizione data alle cose.

La nostra impressione, sincera e grande, è questa: che l'esito di questa iniziativa ha superato ogni speranza, e che certo supererà l'aspettazione di quanti, sanno come essa sia l'opera di un mese. Opera che a noi parve audace, e che un egregio lombardo amico nostro, alla testa di una importantissima istituzione commerciale, giudicava temeraria.

Ci riserviamo naturalmente di parlare della Mostra stessa e dei singoli reparti, a cose compiute e con migliore agio. Ma non esitiamo ad assicurare al pubblico - senza temere delusioni - che visitandola, ognuno si compiacerà che tanto si abbia saputo fare, e tanto bene. Interessante nella sua importanza e varietà, gaia e dilettevole nell'aspetto, questa piccola Esposizione è un vero tour de force, ed un successo sicuro.

Ecco, per norma dei visitatori, un po' di "guida", sommaria.

Entrando dalla piazza e volgendo subito

nel padiglione a destra si trovano i seguenti reparti: profumieri, dolci e confetture, sostanze alimentari, e sfondo magnifico - gli specchi del Palazzo - e facendo il giro di ritorno nello stesso padiglione si ammirano le acque minerali, i vini alghieri, in cui spiccano la rotonda del Conte Colliato e il palazzo Minisini. In questo reparto, sovrabbondando gli oggetti, si dovrà erigere un tavolato in mezzo.

Compiuto il giro del padiglione a destra si entra

nel tempio di mezzo, ove lo sguardo si compiace subito in una preziosa raccolta di pitture, di sculture, di bassorilievi, di mobili artistici, di ceramiche, di ricami; tutte cose veramente belle ed elettrizzanti.

Usciti dal tempio dell'arte si passa nel padiglione a sinistra, ove sta sull'onirata - e pendenti al palco Minisini - il palco Cancelli e Oramese, e si ammira la stipenda e ricchissima sezione « mode e confezioni », impero del buon gusto, scintillio di vetrine, smaglianti di colori; spicca nello sfondo una assemblea di personaggi alla moda, pupazzi egregi del Chiassi.

Nello stesso padiglione sono le manifatture, i giocattoli, i prodotti tessili, le cartolerie, le officinerie, ecc.; finalmente

nel padiglione esterno a sinistra (a destra di chi esce dalla Mostra) si trovano: della musica e accessori; stupendi lavori in legno; superbi cementi del D'Aroneo, incampanati in un magnifico verone, con altri accessori edilizi e casalinghi.

Vi si notano pure macchine agricole, attrezzi ecc. E nel padiglione d'impetto (sempre all'esterno) una simpatica e gaia mostra di agricoltura e di floricoltura, nonché - graziosa, isolata fra il verde, e fiori - una elegantissima e ben popolata conigliera.

Usciti « a riveder le stelle » e la coda del cavallo di Vittorio Emanuele, si dà un'occhiata simpatica al padiglione-reclama di tondo d'oro. Zuccolin di Trieste, poi si volge desioso al pie; la dirimpetto, ove misteriosa s'adduce la sirena della contro-mostra-umoristica. Compiuto così, alla meglio, l'ufficio nostro di modesti ciceroni, ci riserviamo

poi, a nostra volta, quello di visitatori attenti o inattenti, e di resocionisti fedeli.

UN INVITO AL MINISTRO PASCOIATO.

Ieri sera fu spedito il seguente dispaccio: Eccellenza Pascoiata - Treviso. Approfittando fortunata combinazione Ella trovasi così permoltami invitarla inaugurazione Mostra campionaria domani ore dieci unendo mio vivo personale preghiere. Presidente Comitato: Barbieri. Non conosciamo ancora l'esito dell'invito.

In teatro - La buona novella.

Compagnia lirica di opere buffe e di ballo. La buona novella attesa ed augurata perché non rimanga nel nostro cielo un vuoto di feste desolante, l'abbiamo lo spettacolo lirico e' è. A giudicare dai giornali di Venezia, unanimità in combinazione è stata assegnata - dopo tante ansie - al Comitato: poiché leggiamo che la Compagnia lirica di cui sopra, attualmente al Malibran, ha furore e che presenta un complesso artistico veramente egregio. Ecco intanto gli elenchi del personale artistico:

- Compagnia d'opere - Primi soprani assoluti - Isolina Rapelli, Argia Biondi Palanca. Mezzo soprano e contralto - Creola, Emiliani, Paolo Losacco. Primi baritoni assoluti - Gaetano Ripolito, Fortunato Chesoboli. Primo basso assoluto - Giovanni Scolari. Primi bassi comici assoluti - Luigi Capone, Pietro Marzocco. Comparsari - Gaetano Cateoni, teodoro; Maria Bianchi, soprano; Francesco Garcia, basso. 24 coristi d'opere e 24. Direttore del coro, Montena Toccani - Segretario Jacopo Lombocco.

- Compagnia di ballo - Romano Fracchioli, Lorenzo Passaniti. Primi ballerini assoluti - Momi Ferrero, Rognia Jola. Prima ballerina assoluta - Elia Simon. Ballerina italiana - Elia Maria, Elia Colli. Prima mimo - Anna Politi, Maria Richard. Primi mimi - Baroccoli, Longo, Magliari, Massimo Valenti. 16 seconda ballerine - 8 ballerine - 8 bambini - 16 coriste - 82 comparsa - Banda sul palcoscenico. Maestro concertatore e direttore, Beniamino Lombardi - N. 28 prof. d'orchestra. Direttore di scena R. Magliari - macchinista Ant. Santovigilio.

Ed eccolo il repertorio.

- Opere - Barbieri di Siviglia, di G. Rossini. Don Pasquale, di G. Donizetti. Le Educande di Sorrento, di E. Usgello. Balli - Per un bacio un regno, ballo fantascopico in 3 atti di L. Carocelli, musica di Andrioli. Le desiste amoroze, ballo comico in 3 atti di N. Franchi, musica di De Angeli.

La prima rappresentazione avrà luogo martedì 30 corr. col Barbieri di Siviglia e il ballo Per un bacio un regno.

Ed ora, lietamente congratolandoci col Comitato, e coll'ottimo sig. Bolognoli che (venuto apposta da Pola) - ci si dice - ha agevolato efficacemente l'esito delle pratiche, non va dimenticata la generosa opera di prestazione cui si accingevano - per riparare come meglio si poteva alla temuta lacuna - i Filodrammatici della « T. Ciconi » e i Filarmozici del « G. Verdi ».

Sappiamo anzi che il valente sig. Albini, Presidente del Filarmozico, aveva trovato il modo - ed era ormai a buon punto - per avere uno spettacolo lirico, prontamente organizzato. Questo prova di pronto e fervido animo, e di grande iniziativa cittadina possono fare sempre buon assegnamento fanno piacere, e meritano, simpatico ricordo.

NEL GIARDINO RICASOLI.

La Mostra Provinciale dei cani.

Non creda il cortese lettore che io ritorni su questo argomento per fare della reclame proprio alla vigilia della Mostra. Tutt'altro: che se non fosse così dimostrarsi di porre in dubbio l'esito dello spettacolo di domani, per quale ormai nella provincia intera vi è tanta aspettativa.

E poi fosse il cane un animale antidiviano, o un fenomeno zoologico sconosciuto, allora sì, francheremmo la spesa di battere le ghiù casse alle porte del giardino Ricasoli. Ma chi è che non conosce il cane, a ragion d'uomo, quale simbolo di fedeltà? Chi è che non debba apprezzarne i meriti, quando è appunto al cane che noi dobbiamo. Il capitano Cagni raggiunse il punto più lontano dei ghiacci polari, procurandoci al nome italiano uno sprazzo di gloria tanto invidiata, se molte vittime umane furono risparmiati fra le nevi del S. Baraudo; se mentre si dorme si ha una fedele e efficace custodia alla porta di casa; e infine se possiamo talvolta procurarci il piacere

di gustare a tavola una lepre di salmì, o un beccaccino allo spiedo, entrambi infinitamente gustosi!

Dunque niente reclame ed il cortese quanto furbo lettore si sarà persuaso (ahi, ah!) che lo non si voleva proprio fare. Ed invece singolarmente noi buttar giù queste quattro righe, io obbi una sola intenzione: quella di sfuggire l'egregio Sportacan del Giornale di Udine il quale, e con me, valerò tutti domani nel Giardino Ricasoli: ringraziando delle cortesi espressioni di simpatia indirizzate nel numero di mercoledì scorso, e dirgli che io ricambio di eguale sentimento.

Avrò magari involontariamente derogato, ma è credetemi lettori, tutti, per Sportacan, solo per Sportacan, unicamente acrisi.

Il Comitato per la Mostra campionaria ha fatto compilare un catalogo dei cani iscritti. Esso è in tre pagine, ed è completo, portando svariati nomi, razze, età, ecc. di tutti i 109 cani che verranno esposti. Esso sarà messo in vendita al prezzo di cent. 25.

Nel Campo dei giochi.

Ecco il Programma degli spettacoli popolari.

che si daranno nel Campo dei giochi domani dalle ore 9 alle ore 22. - Biglietto d'ingresso al Campo centesimi 10.

Concerti bandistici - Concorrono le Bande di Colugna, Maniago, Paderno, Spilimbergo, Tricesimo.

Balli popolari su piattaforma coperta cent. 20, sulla scoperta 10.

Polemica universale di marionette - Ingresso per ciascun spettacolo cent. 20, posti a sedere cent. 20 oltre l'ingresso.

Andrologia - Mostra di uno strumento di nuova invenzione, di un nostro concittadino. Ogni andrologia nografata cent. 20.

Automatici viventi - Introducendo cent. 10 si riceve un oggetto.

Telegrafo a telefono senza fili - La più sorprendente delle invenzioni moderne.

L'Oracolo - Con 5 centesimi si può fare qualunque domanda.

La Gara alle bocce.

L'apertura della gara, al Campo dei giochi, avrà luogo domani alle ore 13 precise con le gare: Speranza, e Campionato.

Diamo alcuni nomi dei giocatori iscritti: Sandrini Giuseppe, Pariani Francesco, Bordini Giovanni, Ballico Antonio, Fontanelli Lino, Bertani Gaudentia, Cremonesi Fioravante, Turini Bartolo, Cecchini Luigi, Faruglio Attilio, Mengozzi Giovanni, Cantoni Giovanni, Gervasio Attilio, Trevisan, Bissattini Giovanni, Marchetti Umberto, Protena Fedarico, Sibano Angelo, Faruglio Emilio, e i signori Pasini Giuseppe, Tomaselli Virgilio di S. Lucia, poché molti altri giungono.

Le lezioni si ricevono presso l'associazione dei commercianti. Tassa per la Gara Speranza 5 di lire 1 per il campionato e per la gara doppia lire 2 cadauna.

LE BANDE.

I programmi dei concerti per domani.

Banda cittadina. (Piazza V. E. ore 10-11). 1. Marcia « Ranzano ». 2. Raggio di luna. 3. Fimale II « La Forza del Destino ». 4. Sinfonia « Zampa ».

Banda di Colugna. (Campo dei Giochi ore 10-11). 1. Marcia « Addio del XXV ». 2. Marcia « Udea ». 3. Preludio sinfonico. 4. Valse « Ombre celesti ». 5. Star fantasia « Beccaccino ». 6. La Sera napoletana. 7. Polka « Leda ».

Banda di Tricesimo. (Giardino Ricasoli ore 10-11). 1. Marcia « Un saluto da Tricesimo ». 2. Pato doppio sinfonico « Ritorno ». 3. Fimale II. 4. Concerto originale brillante « Nozze in montagna ».

Banda di Spilimbergo. (Piazza V. E. ore 10-11). 1. Marcia « Vittorio Emanuele ». 2. Valse « Espana ». 3. Fantasia « Maffioletti ». 4. Romanza « Il terzetto finale III ». 5. Polka « Faust ».



# Madri buone, previdenti, amorevoli,

...vigilate, con sapiente intuizione, alla salute dei figli, perchè è nelle vostre sante aspirazioni crearli sani e vigorosi, e belli, forti e lieti; madri intelligenti che raccogliete bramoso il consiglio della scienza, perchè vi parla dei mezzi adatti a rinvigorire le fibre delle vostre creature, prestate ogni attenzione alle seguenti dichiarazioni mediche sulla nonosciuta efficacia della

## Emulsione di Pitiecor Bertelli

e valetevi subito di questo ottimo preparato per rendere florida la salute dei vostri bimbi. Ecco ora il più eloquente plebiscito di fiducia all'industria italiana:

<p>L'Emulsione di Pitiecor è un preparato graduato ed efficace. Ho visto un bambino di Udine, di 2 anni, che non cresceva e non mangiava. Dopo averlo curato con l'Emulsione di Pitiecor, è diventato robusto e sano. (Udine, 18 gennaio 1900.) Dott. D'ANDREA, DESIDERIO Medico Chirurgo e Ufficiale Sanitario.</p>	<p>OSPEDALE CIVILE DI UDINE. L'Emulsione di Pitiecor è benissimo tollerata dai bambini e viene assorbita molto facilmente. Ottimi ne sono gli effetti terapeutici come ricostituente nelle forme di rachitismo, di scrofola e di anemia. (Udine, 9 maggio 1900.) Dott. RICCARDO BORGHESE Medico dell'Ospedale Civile.</p>	<p>Ho adoperato con vantaggio l'Emulsione di Pitiecor come mezzo ricostituente nei casi di pette. (Udine, 8 maggio 1900.) Dott. ETTORRE CHIARUTTINI</p>
<p>Ho visto la mia soddisfazione per l'Emulsione di Pitiecor, ingenua come da un momento in cui principiai a somministrarla, mi ebbe i più splendidi risultati nella scrofola, nelle rachitidi e nelle varie forme di anemia. (Udine, 18 gennaio 1900.) Dott. D'ANDREA, DESIDERIO Medico Chirurgo e Ufficiale Sanitario.</p>	<p>Devo elogiare nell'Emulsione di Pitiecor la perfetta tolleranza, l'assorbimento suo nei bambini che la prendono, e i buoni effetti che da essa si ottengono, specie nelle forme rachitiche. (Udine, 11 gennaio 1900.) Dott. GUIDO BERGHINZ Medico del Riparto Pediatrico.</p>	<p>Ho adoperato e continuerò ad adoperare con miei malati di pette l'Emulsione di Pitiecor con piena soddisfazione mia e di essi, che non dimostrano alcuna difficoltà a prenderla, come si può vedere dal foglio di prescrizione il più particolare. L'Emulsione di Pitiecor può darsi pure nei bambini con pette. (Udine, 10 gennaio 1900.) Dott. BASILIO FRATTINA Direttore dell'Ospedale Civile di Montebelluna, Prov. di Treviso.</p>
<p>OSPEDALE CIVILE DI UDINE. L'Emulsione di Pitiecor è un ottimo preparato ricostituente. (Udine, 18 maggio 1900.) Cav. Prof. dott. BERNATO PAPINIO Direttore dell'Ospedale Civile Consigliere Sanitario Provinciale.</p>	<p>OSPEDALE CIVILE DI UDINE. Abbiamo fatto uso, nel Riparto Pediatrico dell'Emulsione di Pitiecor, e abbiamo potuto constatarne gli eccellenti effetti, specialmente nella scrofola e rachitide, nonché la perfetta digeribilità. I bambini, in preda di molta volgarità. (Udine, 11 gennaio 1900.) Dott. LUIGI RIEPPE</p>	<p>L'Emulsione di Pitiecor è preferita a tutti gli altri preparati di questo genere dal mio bambino, quasi grandemente se ne giovano. (Udine, 13 febbraio 1900.) Dott. ANTONIO SARTORO Chirurgo dell'Ospedale.</p>
<p>Ho sperimentato l'Emulsione di Pitiecor in bambini rachitici, e ho visto che essa ha agito sulla vita respiratoria. Ora, posso assicurare che l'Emulsione di Pitiecor è un mezzo veramente efficacissimo, notevole di facile somministrazione, per non disgradita. (Udine, 18 gennaio 1900.) Dott. CORRADINO ANGELINI Medico Complesso dell'Ospedale Civile.</p>	<p>Il preparato Emulsione di Pitiecor è ottimo ricostituente, ben tollerato dai bambini. (Udine, 17 gennaio 1900.)</p>	<p>L'Emulsione di Pitiecor è facilmente somministrabile anche ai soggetti più deboli, per il suo gradevole sapore e per la sua pronta e completa assimilazione, ed è quindi preferibile ad altri preparati di simile genere. (Udine, 12 febbraio 1900.) Dott. PIETRO SPANGARO Medico Condotta.</p>

Una fiaschetta Emulsione di Pitiecor L. 3: più cent. 80 per pasta; tre fiaschette 8.50, franchi di porto, dalla Società A. BERTELLI e C. Milano, e nelle primarie farmacie.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua?

### CHINTINA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro droghiere, farmacia, o ad un venditore di fiducia e per la vostra salute non sarete disingannati e contenti.

**Basta provarla per adottarla.**  
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vendono profumata e inodora, non a peso, ma in fiaschi da Lit. 4.50 e Lit. 2.50, in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da Lit. 3.50, Lit. 5.50 e Lit. 5.50 la bottiglia.

Trovate da tutti i Droghieri, Farmacisti e Farmacisti.  
Alle spedizioni per l'estero pagare aggiungere centesimi 50.  
Deposito generale da A. Migone e C., Milano, Via Torino, 12.

## RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro le malattie dei Nervi, della Pelle, mullebr, Malaria, ecc. US. etc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

Una cura di Roncegno in tutta la primavera e negli ultimi mesi dell'estate, con un'acqua dolce e facile di assimilazione, è un mezzo efficacissimo per la cura delle affezioni di Roncegno, per le quali si consiglia l'uso di questa acqua minerale.

## AMARO D'UDINE

ANTICA E RENOMATA SPECIALITÀ

DEI CHINCHI E TACCHINI

### DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO UDINE - VIA GRAZZANO

### PILLOLE BLANCARD

contro le malattie dei Nervi, della Pelle, mullebr, Malaria, ecc. US. etc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

### GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè, dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

#### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO O. 4.40 A. 8.05 D. 11.25 O. 13.20 D. 15.20 O. 17.20 D. 19.20	DA PORTOFINO A UDINE A. 8.57 D. 11.52 O. 14.10 A. 16.10 D. 18.10 O. 20.10	DA UDINE A PORTOFINO O. 4.45 A. 8.10 D. 11.30 O. 13.30 D. 15.30 O. 17.30 D. 19.30	DA PORTOFINO A UDINE A. 9.05 D. 12.00 O. 14.20 A. 16.20 D. 18.20 O. 20.20

### DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti, ha dichiarato che l'AMARO D'UDINE preparato dal ottimo farmacista Domenico De Candido è il vero e genuino nerature dello stomaco, perchè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non solo è utile e benefico, ma è anche fortificante e agisce potentemente sulla nervidita, sulla organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto, quindi, consiglia il Vermouth di UDINE, D'UDINE, e lo raccomanda al pubblico ed anche prescrive dal medesimo come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1898.  
Prof. Gaetano La Farina

Polignano a Mare, 15 febbraio 1898.  
Nicola dott. Pellegrini  
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti